Anno IV. Sabato 24 Luglio 1880 N. 176

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 luglio.

Anche oggi nella stampa estera sta a capo della cronaca politica il problema del contegno delle Potenze di confronto alla resistenza della Turchia; quindi chiediamo venia ai nostri Lettori, se siamo astretti ad occuparcene anche noi.

Oggi un telegramma da Parigi ci svela il senso della risposta che la Sublime Porta darà alla Nota delle Potenze. Secondo quel telegramma, il confine tracciato tra la Turchia e la Grecia sarà dalla Porta recisamente respinto, poichè essa perderebbe importanti punti strategici e sarebbe nell'avvenire esposta ai pericoli dell'ambizione ellenica; la Porta, quindi proporrà un confine più ristretto. Or, se questa risposta è vera, aumenterà l'imbarazzo delle Potenze, e forse l'impazienza dei Greci le obbligherà a quell'intervento, i cui ultimi risultati non potrebbero mai essere favorevoli alla salvezza ed integrità dell'Impero ottomano in Europa.

Che se difficili sono le trattative riguardo la Grecia, anche le cose del Montenegro dànno non poche inquietudini alla Porta. Difatti il Principe non vuol saperne di Commissioni d'inchiesta sull'affare dell'aggressione che egli attribuisce agli Albanesi, ed ha rotte le relazioni diplomatiche col Governo del Sultano; atto audace che dimostra la proclività a promuovere nuovi conflitti. È probabilmente anche gli Albanesi si rifiuteranno di sgombrare Tusi, malgrado il nuovo ordine loro dato dalla Porta.

Un telegramma da Atene fa sapere che la divisione navale inglese è aspettata a Corfù; quindi, collegando questa notizia con le altre, rendesi ognor più probabile, che, essendo inascoltata la voce della diplomazia, l'Europa si risolva a mettere un termine a tanta confusione e a sciogliere definitivamente la questione d'Oriente.

PERICOLO

Un pericolo ci sovrasta, ed a scongiurarlo rivolgiamo a voi, Elettori liberali del Comune di Udine, l'ultima parola. E questa parola suonerà ammonimento, consiglio, preghiera.

Vedete? Benchè tutti convengano sulla massima che le elezioni amministrative debbano mantenersi estranee alla politica, le politiche nostre Rappresentanze hanno tuttavia voluto impegnare su questo terreno una lotta infelice, che diede per risultato tre liste diverse fatte apposta per disperdere i voti liberali.

Non è tempo da rimproveri, nè il nostro discorso intendiamo riferire agli uni piuttosto che agli altri. Ma quando persone che passano per serie, combattono un candidato perchè fornito di troppo buon senso, e combattendolo dichiarano di voler proscrivere il monopolio dell'ingegno; quando si riconosce che altro candidato costituirebbe una forza viva per la rappresentanza provinciale o comunale, ma si conclude di non poterlo appoggiare unicamente perchè la sua candidatura fu messa innanzi dall'Associazione politica avversaria, noi provammo una penosa stretta di cuore ed un profondo scoraggiamento l'animo ci assalse.

Così si fecero prevalere simpatie od antipatie personali, così l'interesse di partito fu posto innanzi all'interesse del paese. E tutto questo per la meschina vanità di poter domani bandire ai quattro venti l'annuncio pomposo che la propria lista ha vinto.

Vinto? ed a qual prezzo?

Non è vittoria quella che costringa a dividere gli allori coi nemici comuni e più implacabili, e ad accettare (nelle apparenze almeno) la solidarietà di funeste colleganze. Intanto mentre gli uni sognano gli onori del trionfo, mentre gli altri severamente si avvolgono nel manto del puritanismo, la nera setta sogghigna alle nostre discordie, e va ripetendo con compiacenza a se stessa il proverbio «fra i due litiganti il terzo gode».

Elettori liberali, ecco il pericolo che noi abbiamo tentato in tutti i modi scongiurare.

Vedete? Dismessa l'aria del mistero, baldi dei suffragi racimolati nella campagna, i clericali si presentano quest'anno alle urne in colonne serrate ed a viso scoperto. E quasi fossero securi della posizione, sè soli onesti e capaci proclamano, lodano ironicamente la Costituzionale di avere accettato alcuni loro candidati, ed ai Progressisti rimproverano l'intolleranza di averli tutti respinti.

Certo non abbiamo difficoltà ad ammettere che gli uomini portati dalla lista clericale siano senza riserve rispettabili per ossequio alle leggi della moralità e della delicatezza. Ci rifugge perfino il sospetto che ai civici carichi possano proporsi persone che oneste non siano. Ma havvi anche una onestà politica, e questa consiste nell'amare la patria comune, nel desiderare la sua prosperità e grandezza, nel difendere contro interni od esterni attentati la sua indipendenza ed unità, nel rispettare ed eseguire lealmente lo Statuto e le Leggi che il paese liberamente impose a sè stesso. Ora questa politica onesta i clericali non hanno e non possono avere. Essi non costituiscono una gradazione politica, ma la negazione della politica nazionale; non sono un partito, ma una setta.

Dal foro della coscienza, dall'apostolato assiduo, dalle fucine della stampa, i clericali sono venuti mano mano estendendo la guerra sorda ed implacabile che essi muovono all'attuale ordine di cose; ed ora vogliono impossessarsi delle cariche cittadine per farsi scala ad attacchi sempre maggiori. Dio sperda gl'insensati loro propositi, e gli Elettori italiani riflettano che non può essere degno rappresentante della piccola patria chi la grande patria sconfessa.

Nelle loro file sono scarsi o nulli gli uomini d'ingegno e di coltura, per cui se taluno di loro riuscisse a penetrare nelle aule provinciali o comunali, sarebbe condannato a far la figura di cariatide, sotto pena di sollevare altrimenti la generale ilarità. E se non fosse per risparmiare al nostro paese l'onta di un esperimento, noi vorremmo vedere alla prova questi insigni amministratori rimanere schiacciati sotto il peso del ridicolo, od evaporarsi in un troppo prudente silenzio.

Ci dicono intolleranti. — Se per intolleranza s'intende l'insofferenza delle altrui opinioni religiose o civili, questa accusa non ci tocca, perchè i clericali dovrebbero ricordare che i grandi principî della tolleranza di tutti i culti e della completa libertà di coscienza sono conquiste liberali, contro cui vennero anzi dal clero scagliati i fulmini innocqui delle scomuniche maggiori. — Che se invece per intolleranza s'intende l'animo deliberato di nulla volere di comune coi nemici della patria, oh! allora questa nobile intolleranza l'abbiamo e ce ne teniamo di averla. È il santo sdegno di Cristo che a colpi di fune cacciava i profanatori del tempio.

Elettori liberali del Comune di Udine, sta in voi l'evitare alla nostra città la vergogna di elezioni clericali. Ogni volta che se ne fece il tentativo, voi moveste compatti a reprimerlo, ed il numeroso vostro concorso valse a far conoscere l'esigua minoranza dei vinti. Non si dica che il vostro patriottismo è scemato. Accorrete dunque tutti alle urne, concertatevi, concertiamoci sui nomi, appartengano all'una od all'altra Associazione importa poco, purchè siano nomi schiettamente liberali. Scendano pure i clericali coi parroci, cappellani e santesi in testa; se noi saremo uniti, non ci fanno paura, il pericolo è indubbiamente scongiurato.

La parola d'ordine sia: *Viva l'Italia con Roma capitale.*

?

LETTERA APERTA

Al Prof. Giussani Dirett. del Giornale
La Patria del Friuli.

Nel vostro Giornale (N. 171) annunciando che il dott. Fabris di Rivolto è rimasto battuto sui campi di Sedegliano, voi avete proposto che a ricordare l'avvenimento ivi si ponga una lapide con questa semplice iscrizione: *«chi la fa l'aspetta.»*

Io vi ho compreso.

La battaglia che, cinque anni or sono, si combattè, ma con opposta fortuna, sui campi medesimi io la ricordo, e ricordandola non posso (volendo esser giusto e franco) non riconoscere che nella vostra iscrizione c'è della logica; però con quella iscrizione voi venite a confermare che quando io scriveva nel *Giornale di Udine* essere la lotta contro il Fabris inspirata non altro che da animosità personali, io mi trovava perfettamente nel vero.

In altri termini su cotesto punto voi senza accorgervene avete finito col darmi ragione.

Senonchè una giustizia a voi la devo io pure alla mia volta.

Nei vostri letteroni aperti (N.i 163 e 164 della *Patria del Friuli*) voi mi ammoniste a badar bene che i *moderati* non avrebbero mai per noi usato di quella equanimità che io reclamava per uno dei loro.

Ed azzecavate giusto.

L'*Ordine del giorno* votato sabbato p. p. dai Signori della *Costituzionale* è infatti là per dimostrare che avevate piena ragione.

Altro che venire ad un'accordo in tutto il partito liberale, a fin di dare ai Comuni ed alla Provincia i migliori amministratori!

Altro che bandire la politica dalle elezioni amministrative!

Come avranno riso sotto ai lor baffi quei Signori, quando lessero di simili ingenuità nei miei articoli pubblicati non ha guari nel *Giornale di Udine*!

Quell'*Ordine del giorno* respingendo come ha fatto le entrature di concordia del Partito progressista mi ha, non posso far a meno di confessarlo, vivamente addolorato.

Leggendo quell'*Ordine del giorno* io mi sono definitivamente convinto essere proprio vero che gli spodestati del marzo 1876 non la perdoneranno mai, avvenga che può, ai lor vincitori.

Apres nous le deluge!

Vengano i reazionari e vengano i *neri*, ma giù i *sinistri*!

Queste le aspirazioni, questo il grido di guerra dei vinti.

Ed i *neri* non se lo fan mica dire due volte.

E si stringono le ibride alleanze.

E poi si finisce collo avere le elezioni di Roma, di Venezia e di altri siti ancora.

E i *moderati* pur che non c'entrino i *sinistri* ne vanno in sollucchero.

Ma mi si dirà: l'*Ordine del giorno* ha tratto alle elezioni del Comune di Udine, e che c'entrate voi?

Io ho parlato anzitutto in tesi generale, e poi mi si concederà che ogni buon provinciale non può non prendere un interesse a tutto ciò che concerne la prosperità, il lustro, il decoro della Città madre della sua piccola Patria.

Ad Udine infatti io ho sempre guardato e guardo simpaticamente come a faro centrale, da cui si irradia la luce delle idee di libertà e di civile progresso su tutta la Provincia.

Ed è a questo titolo che io ho sentito rammarico, e mi son permesso esprimere un lamento quando ho visto il buon esito delle prossime sue elezioni minacciato dalle intemperanze della passione partigiana dei moderati.

Magnano, 20 luglio 1880.

O. Facini.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. R. decreto 17 giugno che erige in corpo morale il pio legato del fu marchese Giambattista Airoli in Genova.

2. R. decreto 20 giugno che dichiara aperto per gli effetti del dazio consumo il comune di Troina, provincia di Catania, e lo classifica fra quelli di terza classe.

3. R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale il Monte Frumentario del Comune di Civitella San Sisto (Roma).

4. R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale il Monte Frumentario del comune di Lampedusa Linosa.

5. RR. decreti 18 luglio che convocano i collegi di Torre Annunziata, di Genova 3, e di Atessa, per l'8 agosto, e occorrendo ballottaggio, per il 15 agosto, i collegi di Bari e di Todi per il 15 agosto, e occorrendo ballottaggio, per il 22.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della marina, in quello dell'istruzione pubblica, nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello del demanio e delle tasse.

— La stessa *Gazzetta* del 22 contiene:

1. Regio decreto 29 gennaio che stabilisce quanto segue:

«A cominciare dal 1 gennaio 1880 l'aumento del decimo dello stipendio incomincierà a decorrere a favore degli impiegati che vi hanno diritto dal mese successivo a quello in cui essi avranno compiuto il sessennio.»

2. Legge 19 luglio che autorizza la spesa di lire 24,470,000 per l'eseguimento delle

opere marittime, indicate nell' annessa tabella.

3. Legge 19 luglio che approva la convenzione per estenzione del servizio postale commerciale marittimo della Società R. Rubattino.

— Una circolare diretta da Magliani ai diversi ministeri, stabilisce le norme da seguirsi, onde si osservi la legge sulla contabilità relativamente alle maggiori spese, ricordando l'ordine del giorno votato dalla Camera in proposito.

— Il Re e la Regina partiranno domenica per Torino.

— La Commissione pel riordinamento del Lotto discusse se convenga ricostiturlo in una gestione separata, staccandolo dalla direzione delle Gabelle. Fino ad ora non venne presa alcuna decisione.

— Cairoli si recherà nei primi di agosto nel Tirolo, dove soggiornerà breve tempo per motivi di salute.

— La Camera di Commercio di Napoli mandò al Governo un *Memorandum* contenente le proposte per venire in aiuto alla marina mercantile.

— Il ministro Magliani provvede onde le concie di vino con alcool estero e nazionale seguano in modo da non compromettere l'interesse finanziario.

— L' *Esercito* scrive: È stato presentato al Ministero il progetto di sostituire alle attuali stellette di servizio che sono di lana, altre della stessa forma in metallo.

Questa proposta venne suggerita dalle seguenti considerazioni:

1. Una economia di circa la metà della spesa cui il soldato deve per quest' effetto sottostare nei tre anni di servizio sotto le armi;

2. Maggior falicità di tenerle pulite;

3. Eliminato il pericolo di tarlatura per quelle che devono rimanere giacenti nei magazzini militari.

Ci si assicura che il Ministero abbia presa in considerazione tale proposta e ne farà fare oggetto di esperimento durante le grandi manovre.

— Sono insussistenti le voci che al generale Casanova sia stato offerto il portafoglio della guerra. Frattanto il Ministero fece invitare molti ufficiciali superiori e capitani, che hanno raggiunto il massimo del servizio, e sarebbero incapaci di coprire un grado superiore, a domandare il riposo, avvertendoli in pari tempo che, in caso contrario vi saranno collocati per iniziativa dello stesso Governo.

NOTIZIE ESTERE

Le notizie d' una guerra prossima tra la Russia e la Cina, dice il *Mèmorial Diplomatique*, sono per lo meno premature. Il Governo Cinese ha potuto constatare che in una si fatta eventualità nessun Governo europeo presterebbe il suo appoggio alla Cina. Di più i Governi asiatici stessi non manifestano disposizioni troppo benevoli per il Celeste Impero.

Il Governo di Pekino pare abbia fatto assegnamento, per un istante, sulla cooperazione del Giappone. Il Trattato d' amicizia attualmente in vigore tra i due Imperi stabilisce all' Art. 2 che se una Nazione straniera operasse in modo ingiusto od illegale verso una delle parti contraenti, l'altra parte, dopo esserne stata ufficialmente informata è tenuta conforme alle relazioni d' amicizia esistenti, a prestarle assistenza immediata, od almeno ad intervenire come mediatrice, allo scopo di ottenere una conciliazione tra i due avversari.

Invitata dal Governo della Cina, prosegue il *Mèmorial*, ad eseguire l' Art. 2 del Trattato, la Corte di Yeddo si è dichiarata pronta ad assumere le parti di mediatrice, ma ha negato qualsiasi altro appoggio. Un alto funzionario del Ministero degli affari esteri, il signor Inoye Takeshi, è stato inviato in missione a Pekino per dare spiegazioni in proposito e dissipare le illusioni dei Cinesi.

« I Cinesi, conchiude il *Mèmorial*, sono prudenti, e non s' avventureranno con leggerezza in un' impresa così pericolosa. È lecito quindi sperare che sarà evitato un conflitto tra la Russia ed il Celeste Impero. »

— Si ha da Parigi, 22: La *Republique Française* dice che Thomassin e cinque ufficiali sono stati autorizzati a prender parte al riordinamento dell' esercito greco, come si fece pel Giappone, per la Turchia, la Persia, il Marocco e l' Egitto.

— Si ha da Bukarest: In tutti i porti bulgari sul Danubio arrivano armi e munizioni. Gli ufficiali russi entrano nell'esercito bulgaro che vuole l'unione con la Rumelia.

— Si ha da Scutari: È qui giunto Prenn sildoda che con trecento soldati ha abbandonato il campo di Tusi.

— A Losanna ha avuto luogo il concorso di ginnastica federale.

Vi presero parte 78 sezioni di tutta la Svizzera, più 5 sezioni francesi; in tutto 1105 ginnastici hanno preso parte a questa festa, che è riuscita splendidissima.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative in Udine, 25 luglio 1880.

Domani, o Elettori del Comune di Udine, accorrete numerosi alle urne per compiere un alto dovere e per salvare il decoro della nostra città. Esso sarebbe leso, qualora l'esito della votazione provasse che i Partiti liberali non seppero essere concordi per inviare nel Consiglio della Provincia e del Comune cittadini idonei alla buona amministrazione e favorevoli alle idee di libertà e di civile progresso.

Noi, dunque, nello scopo che le elezioni di domani provino la cittadina concordia, e non riescano partigiane, vi presentiamo di nuovo la seguente

Lista di conciliazione:

Consiglieri provinciali

Braida cav. **Francesco**

Della Torre co. cav. **L. S.**

Gropplero co. cav. **Giov.**

Consiglieri comunali

Billia cav. avv. **Paolo**

Della Torre co. cav. **S. L.**

Delfino avv. cav. **Alessan.**

Ferrari Francesco

Gropplero co. cav. **Giov.**

Marzuttini dott. **Carlo**

Mazzaroli Giambattista

Schiavi avv. **Luigi Carlo**

Poletti prof. cav. **Francesco**

Ve lo ripetiamo; se non ponete sulla scheda dei *Consiglieri provinciali* i nomi di *Braida, Della Torre* e *Gropplero*, riuscirà la *lista clericale*.

Se non fermerete la vostra attenzione alla nostra lista pei *Consiglieri comunali* voi farete elezioni partigiane, cioè tali da fomentare discordie cittadine e da scindere il grande Partito liberale.

Noi, nel compilare la *lista di conciliazione*, abbiamo badato essenzialmente al bene del Comune e anche a mandare al Consiglio in equa proporzione Progressisti e Moderati; noi abbiamo voluto essere giusti verso tutti, verso gli amici come verso gli avversari. Sólo, per coerenza ai principj professati dal Giornale, non abbiamo accolto (tranne, per necessità indeclinabile, quello del *Gropplero*, ch' è noto per la lunga sua carriera amministrativa) nessun nome di presentazione clericale. In ciò noi differenziamo dal *Giornale di Udine*, che (dopo tante smanie e paure per gli attentati del Clericalismo dannosi all' Italia) vedesi ora, in ciò alleato della *Costituzionale*, far viso sorridente a *Candidati* che altre volte assolutamente non avrebbe voluto per suoi.

I nove Candidati che noi vi proponiamo, o Elettori, sono cittadini a Voi noti; pur vogliamo dirvi il perchè nella nostra scelta.

Noi proponiamo la rielezione dell' avv. *Paolo Billia*, perchè il *Billia* è pel Comune una *forza viva*, e perchè (come lo sanno tutti, compresi i Signori del Comitato della *Costituzionale*) rese eminenti servigi al Comune. Or, per non dire altro, ci sembra *puerile* il motivo addotto nello scopo di escluderlo. Quei Signori dottoreggiando sentenziarono essere *incompatibile l' ufficio di Consigliere comunale con quello di Deputato provinciale*, e dissero che, essendo il Billia Deputato provinciale, non può essere Consigliere del Comune di Udine!!! Or se la *Costituzionale* farà valere questa massima, tutti i Deputati provinciali dovranno rinunciare ad essere Consiglieri nel proprio Comune, poichè tutti sono Consiglieri e taluno anche è Sindaco. Noi pur vorremmo la divisione degli ufficj; ma è ridicolo che si abbia aspettato proprio il caso del Billia per cavar fuori questa specie di *incompatibilità*, per aombrare il vero motivo dell' esclusione, che è quello di dare un colpo alla *Progresseria*, sia pur a discapito del Comune!

Gli Elettori sappiano che nella Deputazione provinciale, quando trattasi di argomenti relativi al Comune in cui qualche Deputato è Consigliere o Sindaco, questo Deputato non prende parte alla discussione e non dà il suo voto. Or, usando questa delicatezza, si evita ogni sospetto di influenza che, alla stretta dei conti, sarebbe sempre a beneficio del Comune! Vedano, dunque, gli Elettori come la stizza partigiana dei *Costituzionali* siasi industriata di proclamare oggi un principio, ch' eglino in pratica hanno sempre calpestato in passato quando trattavasi dei loro *beniamini*.

Elettori del Comune di Udine, vi raccomandiamo la rielezione del Billia (a confessione de' suoi attuali avversarii) noi non avremmo che a ripetere gli elogj che eglino gli facevano altre volte; ma non abbiamo uopo di tanto, ch' è il vostro buon senso saprà comprendere l'assoluta *convenienza amministrativa* di questa rielezione.

Nè abbiam uopo di maggiori parole per raccomandarvi la rielezione dei conti *Gropplero* e *Della Torre*. Basti la riflessione che ambedue furono *capi del Comune*, e per noi vale la massima che al cittadino, che fu una volta capo del Municipio, sarebbe ingratitudine rifiutargli la fiducia come Consigliere.

E nemmanco vi diremo il perchè sieno raccomandabili le rielezioni del prof. *Poletti* e dell'avv. *Schiavi*. Ambedue saranno una *forza* del Consiglio; ambedue sono atti a rendere utili servigj alla cosa pubblica. Proponendo noi la rielezione dello *Schiavi*, ch'è il beniamino della *Costituzionale*, anzi l'anima del Partito moderato, crediamo di rispondere degnamente alla inqualificabile esclusione del Billia, decretata dai Moderati per ispirito di partigianeria e per rappresaglia di recenti sconfitte!

Ammesse cinque rielezioni suggerite da motivi di ordine amministrativo e che conserverebbero al Comune l'opera utile di Consiglieri autorevoli, veniamo alle nuove elezioni.

Dell'avvocato *Alessandro Delfino* è noto come sia uomo intelligente, franco, coscienzioso. Qual Preside di un importante Istituto di beneficenza, spiegò queste sue qualità, e diede prove poi d'un'altra qualità desideratissima, quella di fermezza di opinioni. È anche membro della Commissione di ricchezza mobile, e pei suoi servigj venivagli testè decretata una onorificenza. Lo hanno proposto tanto i Progressisti che i Moderati; quindi questa stima concorde valga presso di Voi, o Elettori, a raccomandarlo.

Il signor *Francesco Ferrari* è negoziante intelligente, attivo, stimato. Fu altre volte Consigliere del Comune, e attualmente è membro della Direzione del Consorzio Rojale. Non ambisce ufficj; ma quando li accetta, sa adempierne gli obblighi. Perchè fu rimarcato come scarsi fossero nel Consiglio comunale i rappresentanti delle industrie e del commercio di confronto alla classe dei soli proprietarii, i Comitati delle nostre due Associazioni politiche pensarono a lui.

E per identico motivo il Comitato dell'*Associazione democratica Friulana* propose, a noi abbiamo accettata, la candidatura del signor *Mazzaroli Giambattista*, egregio giovane che tratta un ramo importantissimo del nostro commercio, e le cui qualità sono ben apprezzate dal ceto commerciale e di cui tutti conosciamo i sentimenti patriotici, lo ingegno svegliato, la franca parola. Il *Mazzaroli* è per la prima volta proposto ad un pubblico ufficio; ma sta bene che si indichi, con la di lui elezione, ad altri egregi giovani la via di distinguersi per venire in considerazione presso i concittadini. Difatti sarebbe ingiusto il non uscire mai dalla cerchia di una ventina di nomi, quasi Udine fosse povera di cittadini idonei a propugnare gli interessi della sua comunale rappresentanza!

Infine come nuova elezione vi si propone, o Elettori, il nome del *dottor Carlo Marzuttini*, che anche altre volte vi venne proposto dall'*Associazione democratica Friulana* e che raccolse buon numero di suffragi. Il *Marzuttini* è noto come patriota, e come medico si acquistò già molta stima, e la sua presenza nel Consiglio può tornar utile specialmente nelle questioni igieniche. Nominato medico della Società operaia, diede prove non poche di zelo e di disinteresse; ed appunto per questo suo frequente contatto con la classe degli artieri ed operai, egli sarebbe in grado di offerire al Municipio nozioni concrete su molti bisogni che esistono in Udine riguardo l'edilizia in rapporto con l'igiene, ed in caso di malattie contagiose coadiuverebbe efficacemente l' opera dei medici stipendiati dal Comune.

Noi non aggiungeremo altro. Siamo contenti, col proporvi la suindicata *lista di Conciliazione* di aver resa giustizia tanto ai nostri amici come ai nostri avversari; siamo contenti di aver propugnata la concordia dei due Partiti liberali; ed ora aspettiamo fiduciosi l' esito della lotta. Elettori del Comune di Udine, Voi non potete smentire Voi stessi; e se ognora voleste a rappresentarvi uomini liberali, non cederete alle lusinghe di chi vorrebbe questa volta, per mire partigiane, che meno sacri fossero quei principi a cui vi uniformaste nelle passate elezioni. Elettori del Comune di Udine, fate che il vostro voto esprima fermezza nei principi liberali, assennatezza nei riguardi amministrativi e gratitudine verso quei cittadini che con zelo ed intelligenza resero segnalati servigi al nostro paese.

(Comunicati)

Nel manifesto che l' *Associazione Costituzionale* pubblicava nel numero 167 del *Giornale di Udine* si leggono le seguenti parole, dirette evidentemente contro le deliberazioni della Commissione elettorale democratica:

« Il Comitato si è guardato dal volgare
« equivoco di confondere i credenti coi cle-
« ricali, del quale equivoco altri si vale come
« artificio di partito »

In questo volgare equivoco non è mai caduta la Commissione. Essa non ha combattuto candidati perchè credenti, ma perchè essendo portati dalla lista clericale, ed avendo accettata tale candidatura, non possono essere considerati come indipendenti dal partito che li propose.

Il *Comitato costituzionale* ha giustamente definito *volgare* l' equivoco cui accenna. Ma appunto per questo, doveva guardarsi dall' attribuirlo ad un Commissione che ha apertamente dimostrato che fra i motivi della sua proposta non vi era il volgare equivoco che le attribuisce quel Comitato.

La Commissione deplora questi sistemi di polemica che intendano a svisare le opinioni altrui, non potendole combattere quali sono, e come furono pubblicamente giustificate.

La Commissione elettorale della Democratica.

Al sig. Diret. della Patria del Friuli.

Non essendo stata pubblicata nel *Cittadino Italiano*, prego la sua gentilezza, egregio sig. Direttore, a stampare nel suo Giornale la dichiarazione che segue. Mi creda

Avv. Francesco Leitenburg.

Udine, 24 luglio 1880.

On. sig. Direttore del

Cittadino Italiano.

Ho rilevato accidentalmente dal numero di jeri del suo Giornale, che il Comitato elettorale Cattolico mi propone a Consigliere Comunale, e che nella scelta fu *esclusa assolutamente la politica*.

Devo ritenere che quest' ultimo proposito sia vero, poichè certo io non appartengo al partito clericale.

Non divido nemmeno la di Lei opinione che negli attuali Consiglieri facciano difetto *a giustizia ed onestà*.

Prego pertanto gli Elettori, sia per questo motivo, sia per evitare possibili equivoci sulla mia fede politica, a non votare il mio nome.

Vorrà, sig. Direttore, essere compiacente di pubblicare nel numero d'oggi questa mia dichiarazione, e di credermi

rispettosissimo

Avv. Francesco Leitenburg.

La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dopo la pubblicazione dell' Elenco delle strade provinciali, e dopo la impartita approvazione governativa, essendo la strada Pontebbana passata da nazionale a provinciale, in forza dell' art. 11 della Legge 20 marzo 1865 N. 2248 All. *F.* venne ritenuta provinciale anche la corrispondente tratta traversa nella città di Udine da porta Aquileja a porta Gemona.

Sulla proposta poi di questa Deputazione, il Consiglio provinciale con deliberazione 25 maggio p. p. N. 2255 statui di modificare l' Elenco delle strade provinciali con l' esclusione della tratta traversa sopraindicata.

Prima di far le pratiche che all' uopo si richiedono presso il Governo del Re, questa Deputazione provinciale porta a pubblica notizia la succitata deliberazione consigliare, a senso e pegli effetti dell' art. 14 della legge sopracitata, fatta avvertenza che il tempo utile per la produzione degli even-

tuali reclami viene fissato ad un mese decorribile dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla Deputazione provinciale
Udine, 19 luglio 1880.

Il R. Prefetto
G. MUSSI

Il Deputato Prov. *Dorigo* — Il Segretario *Merlo*

Elenco dei giurati estratti il 22 luglio 1880 pel servizio alla Corte d' Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 10 agosto 1880:

Ordinari.

Perotti G. Batta, seg. comunale, S. Giovanni — Migotti Pietro, licenziato, Udine — Politti dott. Giuseppe, medico, id. — Albini Filippo, professore, id. — Roviglio dott. Damiano, ingegnere, Pordenone, — Grandis Antonio, maestro, id. — Gattolini Guglielmo, geometra, Udine — Frassinelli Filippo, veterinario, Sacile — De Luca Luigi, ex conciliatore, Roveredo — Ortolani Tomaso, contribuente, S. Giorgo Nogaro — Coletti dott. Saverio, ingegnere, Gemona — Meneghini Giovanni, diploma, Mortegliano — Gatti Antonio, cont., Pordenone — Rizzi G. Batta, geometra, Cividale, — Michiele Ermacora, maestro, Paularo — Chiussi Giuseppe, farmacista, Tolmezzo — Infanti G. Batta, cont., Morsano — Schiavi Gerolamo, agrimensore, Tolmezzo — Kaiser Ferdinando, legale, Udine — Berghinz dott. Augusto, avvocato, id. — Borghese Giacomo, ex conciliatore, Montereale — Zamanaro Pietro, cont., Sacile — Plateo Luigi, id., Maniago — Dabalà dott. Antonio, avvocato, Udine — Pascoli Francesco, farmacista, Pinzano — Bruseschi dott. G. Batta, laureato, Tolmezzo — Petracchi Andrea, cont., Udine — Zanelli Bonaldo, id., id. — Montereale co. Giacomo, id., Pordenone, — Ambrosioni cav. Filippo, impiegato, Udine, — Galegio Giuseppe, id., id. Bisutti Francesco, cont., id. — Della Vedova Carlo, id., id. — Sarcinelli G. Batta, cons. com, Spilimbergo — De Concina cav. Giacomo, cont., S. Daniele — Tavani Pietro, maestro, S. Martino — De Carli Arturo, certif. tecnico, Frisanco — Recchie Giuseppe, cont., Pordenone — Cesare dott. Augusto, avvocato, Udine — Minini G. Batta, cont., id.

Supplenti.

Rinaldi dott. Giuseppe, ingegnere, Udine — Rimini Giulio, cont., id. — Antonini dott. Carlo, medico, id. — Chiap dott. Valentino, legale, id. — Pordenone dott. Valentino, avvocato, id. — Cantarutti Federico, cont., id. — Basaldella Girolamo, impiegato, id. — Sette Vincenzo, cont., id. — Danielis Angelo, licenziato, id. — Cerutti Alessandro, id., id.

Inaugurazione del bagno pubblico. Ieri, come era stato annunciato, si inaugurò lo Stabilimento balneario e vi fu molto concorso. A sera sul piazzale suonò la banda cittadina ed il concorso del pubblico, tra cui molte gentili signore ed intere famiglie, riuscì veramente straordinario e degno della solenne circostanza. Anche il Regio Prefetto, accompagnato da un signore del Municipio, fu a visitare il bagno, che viene da tutti ammirato per la comodità che offre. Ci rallegriamo perchè finalmente, con la venuta del Ledra, siasi provveduto ad un vero bisogno della Città ed auguriamo all'intraprendente signor Stampetta quel compenso che ben meritano le sue cure per allettare il Pubblico a frequentare il nuovo Stabilimento fuori Porta Venezia.

È uscita la decima dispensa delle Poesie friulane di Pietro Zorutti, edizione Barduseo.

Congregazione di carità di Udine. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1880-1881.

Detto Legato sussidia nell' educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d' ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d' industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest' Ufficio debitamente documentate.

Il signor Rizzani Presidente della Società operaja ha occupato jeri i Giornali per far sapere qualmente la Società stessa non accorda il *proprio patrocinio (sic) ad alcuna lista elettorale.* Tante grazie al signor Rizzani per questa sua bontà di far rispettare lo Statuto. Però il sig. Rizzani sappia che ce ne avevano raccontate di belline; ma ne parleremo ad elezioni compiute, e lo avvisiamo che risponderemo anche riguardo le sue osservazioni circa la *Nota dei lavori* e circa gli ammonimenti ch' egli si permette (sia qual Presidente o qual cittadino elettore) di dare alla Giunta municipale. Della adunanza al *Pomo d' oro* e della famosa *circolare* (che ci dicono fattura del sig. Gennaro, forse fungente da Capo-Gabinetto nella Direzione della Società operaia) torna ormai inutile discorrere.

Buca delle lettere.

Signor Direttore della

Patria del Friuli.

Nel *Giornale d' Udine* — lessi un articolo, — anzi sproloquio — d' un che si firma — *Segue la firma.* — Quest' illustrissimo — da *uomo leale* — vuol darci a bere — d' esser *neutrale.* — Tizio o Sempronio — che gliene importa? — Purchè essi sappiano — menar la pasta — tanto gli basta. — Ver è che subito — (ond' esser logico) — s' agita, infuria — entra in tenzone pel suo campione — Tempesta, fulmina — sbaraglia, stritola — nè dà quartiere — a Dio nè al diavolo — fuorchè al **messere.** (*Il rimanente a dopo l' elezioni*).

Un originale.

Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, tempo permettendo, gran concerto Musicale sostenuto dall' intera Orchestra della Società filarmonica, diretta dal maestro Verza.

Domani sera Grande Concerto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Giorza
2. Sinfonia nell'op. «Guarany» — Gomes
3. Walzer «Fiocchi di neve» — Arnhold
4. Duetto nell'op. «Attila» — Verdi
5. Finale nell' op. «La forza del destino» — Verdi
6. Polka — Arnhold

ULTIMO CORRIERE

Farini parte per Courmayeur. Oggi sarà tenuto Consiglio di Ministri presieduto dal Re, alla firma del quale verranno sottoposte le leggi ultimamente approvate dal Senato ed i decreti per movimenti d' impiegati.

— Vuolsi che Don Carlos, in seguito allo scandalo sollevato col processo del Toson d' Oro, intenda rinunciare ai suoi diritti di pretendente al trono di Spagna.

— Si ha da Parigi, 23: Il *Temps* qualifica l' invio di funzionari tedeschi in Turchia come un colpo teatrale preparato già da qualche tempo dai Gabinetti di Berlino e di Vienna.

— Le dicerie di un' alleanza tra la Germania, l' Austria e la Turchia vanno crescendo, malgrado le attenuazioni della *République Française.*

La missione del Thomassin, che coincide con quelle dicerie, desta qualche apprensione.

— La *France* ed altri giornali si lamentano pel timore che durante le vacanze parlamentari si comprometta con una guerra la sicurezza del paese.

— Grèvy, Say e Gambetta si sono messi d' accordo riguardo alla rassegna della flotta in Cherbourg.

— Grèvy pronunzierà una allocuzione sulle recenti espulzioni dei socialisti stranieri.

— Nel banchetto che si darà la prossima domenica in Belleville, Rochefort pronunzierà un discorso.

TELEGRAMMI

Vienna, 23. Quest'oggi ebbe luogo la seconda riunione di tutto Comitato dell'Associazione dei bersaglieri austriaci. Giusta i rapporti presentati, il numero dei membri dell'Associazione s'acrebbe dall'aprile 1879, da 3000 a 18000. Circa all' accettazione dell'Ungheria coi paesi annessi, fu deliberato, in seguito a preventivo accordo coi delegati ungheresi, che l'accettazione avrebbe luogo allora soltanto che le Società ungheresi si fossero organizzate in forma unitaria. Quale provvisorio luogo principale pel bersaglio della Boemia fu scelto Elbogen, non essendo ancora Praga entrata a far parte dell'Associazione. Furono rimesse alla Commissione le proposte relative a cartuccie normali e polvere eguale per tutti. Circa al luogo in cui dovrà tenersi la festa nel 1883, fu presa di mira la città di Linz, qualora la rappresentanza civica si dichiari pronta ad assumere le chieste garanzie e se entro un anno nessun altra città chieda di essere preferita. Su di ciò avrà a decidere il Comitato complessivo.

Vienna, 22. Credesi che i Sovrani di Grecia non verranno più a Vienna.

La Dieta della Gallizia approvò la mozione che l'insegnamento religioso agli ebrei facciasi in lingua polacca.

Londra, 22 (Camera dei comuni) Dilke, rispondendo a Wolf, dice non gli pervenne nessuna informazione riguardo al concentramento di truppe bulgare a Jechiman; il Governo è intenzionato di pubblicare la corrispondenza sul movimento unionista della Bulgaria colla Rumelia orientale; pubblicherà, se la Russia lo permette, la corrispondenza riguardo all'invio degli ufficiali russi e delle armi nella penisola dei Balcani.

Londra, 23. Lo *Standard* è informato che si è sparsa la voce nel Teheran aver l'Inghilterra proposto d'aquistare per 560 mila sterline una parte della costa del golfo Persico con i porti di Benderbhsir e Benderablas e col distretto interno.

Manilla, 22. Fuvvi un nuovo terremoto; nessun edifizio pubblico è intatto.

Roma, 23. Sono giunti la Regina e il principe reale nella notte scorsa.

ULTIMI

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Cabul, 23: che si tenne ieri l'assemblea dei capi Afgani. L'Autorità inglese dichiarò che la Regina riconobbe Abdurzhamass per emiro, e le truppe inglesi si ritireranno fra poco dentro la frontiera segnata dal Trattato di Gandamak Capi. I ascoltarono la dichiarazione silenziosamente.

Cettigne, 23. Dietro desiderio dello Czar, Zorka, figlia del principe di Montenegro, sarà fidanzata del principe di Bulgaria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. Dicesi che la Regina dopo la sua visita a Torino si recherà per alcuni giorni alle acque di Recoaro.

Parigi, 24. *L' Agenzia Havas* pubblica un lungo dispaccio da Vienna che riassume la storia delle trattative dei Gabinetti riguardo il Montenegro.

L' Inghilterra propose alla Turchia di cedere Dulcigno o di applicare il Protocollo del 18 aprile. La Porta respinse questa cessione chiedendo tre mesi per applicare la Convenzione del 18 aprile.

Le Potenze ricusarono di accordare questo termine insistendo pella applicazione immediata. Durante le trattative il Gabinetto inglese fece proporre verbalmente agli altri Gabinetti l' invio nelle acque turche della flotta composta di navi di ogni Potenza, recanti truppe di sbarco. L' Austria accettò in massima la dimostrazione navale.

Le Trattative riguardo la questione nel Montenegro sono completamente distinte da quelle della Grecia. Attualmente istanze vivissime si fanno a Costantinopoli da tutte le Potenze per decidere la Porta ad acconsentire immediatamente alle domande dell' Europa. Negli ultimi giorni la Porta fece confidenzialmente delle aperture con parecchie Potenze e specialmente con la Russia, l' Inghilterra e la Germania per impedire l' accordo, sperando così, di dissuadere le Potenze e mantenere sempre la sua attitudine di resistenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 22 luglio: Anche oggi qualche maggior ricerca di organzini, come anche di greggie buone seconda scelta, nelle trame non mancano alcuni incontri.

Da Lione, 21, si telegrafa che gli affari erano molto limitati ed a pressi stazionarii.

Grani. A Verona, 22, i frumentoni ed i risi sostenuti con molti affari. A Mantova, pari data, si trattò il frumento al quintale da lire 26 a lire 28.25, ed il frumentone da lire 25 a 26.25 con qualche ribasso.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 22 luglio, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all' ett.	da L.	25.—	a L.	—.—
Id. nuovo	»	»	18.—	»	21.15
Granoturco	»	»	18.50	»	19.80
Segala nuova	»	»	12.50	»	13.20
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 luglio

Rend. italiana	93.36 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.20.—	Fer. M. (con.)	455.—
Londra 3 mesi	27.83.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.65.—	Banca To. (n.°)	845 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	964 50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 23 luglio

Mobiliare	278.10	Argento	—.—
Lombarde	81.50	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.70
Austriache	279.25	Rend. aust.	73.50
Banca nazionale	831 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 22 luglio

Inglese	97.7/8	Spagnuolo	19.1/8
Italiano	83 3/4	Turco	9.5/8

PARIGI 23 luglio

3 0/0 Francese	85.—	Obblig. Lomb.	335.—
5 0/0 Francese	119 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	84.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C.Lon. a vista	25.33 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.1/8
» Romane	145 —	Lotti turchi	31.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.70 Argento —.— Nap. 9.33 1/2

BORSA DI MILANO 23 luglio

Rendita italiana 93 45 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.21 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 luglio

Rendita pronta 93.80 per fine corr. 93.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.19	a	22 21
Bancanote austriache	»	237.25	»	237.75
Per un fiorino d'argento	da	2 37	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

(Comunicato)

Amenità canicolari!

Chi ha pensato fin qui al numero esorbitante dei locali costituenti il tutt' altro che armonico insieme del nostro Pubblico Macello, non è al certo entrato nelle mire antiveggenti di qualcuno dei nostri *Patres Patrie.*

Il fatto palpitante d' attualità di avere testè ceduto la stalla dei bovini a un manipolo di cavalleggeri, stà là inesorabile a confusione dei detrattori.

Che una tale superiore disposizione abbia suscitato il malcontento nei macellai, che si vedono perciò costretti a lasciar radunare nel massimo disordine i loro buoi in una stanza del riparto della Monta, si può di leggeri figurarselo, ad onta che essi paghino non a troppo buon mercato per vero i caprici dei reggitori del Comune.

Qui non si tratta già della confusione delle lingue occorsa ai tempi dell' erezione della torre di Babele, ma sibbene dell' altra ben più grave del buon senso dei nostri solerti amministratori. S. F.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.